



MATERA !

di Francesco Rinaldi

*Kennst du das Land, wo die Zitronen blühn,
Im dunkeln Laub die Goldorangen glühn,
Ein sanfter Wind von blauen Himmel weht,
Die Myrthe still und hoch der Lorbeer steht,
Kennst es whol ?*

Dahin Dahin

Möcht' ich mit dir, o mein Geliebter, ziehn !

Conosci quella terra dove crescono i limoni e le arance, una terra bruna, dove il vento soffia dolcemente ed il mirto inonda con il suo profumo ... ? La consoci, dunque ? O, mio amato con te vorrei trovarmici ... !

Più o meno così (molto meno che più, data la molto approssimativa traduzione, della quale ci si scusa), recita uno dei tanti, mirabili e straordinari, brani del *Whilliehm Maister* di Goethe. Una tra le più belle descrizioni di questa terra del Sud, trascritta dall'Illustre Scrittore durante il suo celeberrimo *Reise in Italien*.

Ebbene, conosciamo questa terra unica quanto a bellezza e a *joi de vivre* ?

Forse, non troppo bene !

Oggi vi si vuol parlare di un piccolo, poco conosciuto, splendido pezzo di questa *Terra mirabilis*: la Lucania, una piccola terra di Sassi. Ed uno di questi Sassi, in particolare, assume la singolare forma di un "imbuto", i tetti delle cui case ne costituiscono le piccole stradine a spirale, descritti da Carlo Levi, durante il suo confino, in *Cristo si è fermato a Eboli*. Pagine straordinaria forza emotiva e di una raffinata sensibilità umana, come il suo Autore.

E pensare che fino a non troppi anni fa, per questa Città di Sassi fu utilizzata, a caratteri cubitali e con risonanza nazionale, l'espressione di *Vergogna nazionale* !

Con questi contrastanti pensieri approntiamo i preparativi per questo nostro breve ritorno alle origini, a questa antica Terra che, con gratitudine, accoglieva un altro, tra i più illustri geni della letteratura, il bucolico Orazio.

Finanche il gentile distributore versa lentamente il gasolio nel nostro duetto, come lenti sono i ritmi di questa Terra benedetta. Terra di pastori e contadini, ma non solo !

Così, incerti viandanti, da Maratea o *Dea del mare*, splendida perla della piccola, sinuosa e dolce costa lucana, ricca di pinete che si inabissano in un mare splendidamente turchese, iniziamo il nostro viaggio verso la Città dei Sassi, percorrendo la Sinnica, linea di collegamento tra la Lucania e la Puglia.

La superstrada è paesaggisticamente pregevole ed è tranquilla, da pochi percorsa in entrambe le direzioni di marcia. Segue, come un'ombra, senza mai allontanarvisi, l'acquedotto lucano-pugliese. Una prima gradevole sorpresa ci viene subito offerta dalla diga di Cotugno, nei pressi di Tursi. Più che una diga di lago, ci appare come una potente barriera su di uno splendido tratto di Mar di Sardegna: sembra, addirittura, di poter scorgere un tratto di *Costa spagnola*, tale venendo identificato quel tratto di costa, di circa 50 km, che da Bosa giunge ad Alghero, con una acqua che quasi ricorda le trasparenze delle indimenticabili piccole calette nei pressi di Torre argentina.

D'un tratto, il paesaggio muta completamente, sembra di essere tra le crete senesi. Di qui ci dirigiamo verso il paesino dimenticato dagli uomini e dal tempo, ma rara perla di bellezza, oggi abitato solo dai falchi. Superba ne è la posizione, molto simile ad un nido d'aquile: Craco.

Eppure, mette inquietudine passeggiare tra le rovine dell'antico paese, i cui tanti occhi sembrano scrutarci di continuo, come se ci chiedessero ragione della visita.

E' un'esperienza davvero emozionante, seppure nella sua drammaticità.

E, così, ci ritroviamo a Matera.

La Cittadina è davvero sorprendente, con il pallido colore della sua pietra calcarea, arsa al sole, di un tenue giallo ocra; con le sue stratificazioni urbane (dai Sassi, alla Civita, fino al Piano); e, naturalmente, con le sue dodici Lune, porte di accesso ad un mondo fantastico.

Ma, è la sera che la Città si trasforma magistralmente: lo scintillio delle sue luci è impressionante, uno spettacolo inimitabile. E' un

vero e proprio salto nella passione e nella storia dei secoli quello che il calar del sole è in grado di produrre in questa Città di Sassi. E' un miscuglio di colori soavi e dolci, un'atmosfera deliziosamente soffusa. Passeggiando in questa essenza di luce sembra quasi di perdere ogni contatto con la materialità delle sue costruzioni, per ritrovarsi sospesi in un mondo che per nulla pare reale.